Anno 47.° - N. 211

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Sulla buona strada per la conclusione della pace

Da ieri sono cessate le ostilità in Balcania

La rapida salutare azione della colonna volante in Cirenaica

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza per la pace a Bucarest

La tregua d'armi per 5 giorni

BUCAREST, 31. — *Rispondendo al discorso del presidente della conferenza Majorescu, il presidente del consiglio greco Venizelos ha ringraziato per i suoi auguri di benvenuto ed ha pregato di far gradire al Re le espressioni del suo profondo rispetto per la sua augusta persona e di esprimergli la sua gratitudine per la ospitalità offerta alle varie missioni.*

Venizelos ha soggiunto: «Noi ci associamo di tutto cuore ai voti formulati dal presidente affinchè i lavori della conferenza giungono prontamente ad una pace durevole, basata sullo equilibrio delle forze».

La seduta fu quindi sospesa affinchè i periti militari potessero redigere la convenzione per la tregua.

Alla ripresa la conferenza approvò il protocollo per la tregua d'armi di cinque giorni. Furono consegnati quattro esemplari del protocollo uno a ciascun capo missione perchè siano telegrafati ai quartieri generali.

Tutti i delegati accolsero con viva soddisfazione l'accordo per la sospensiva delle ostilità.

La conferenza rinviò poi la seduta a domani alle 16. (Stefani).

Particolari sulla seduta di ieri

BUCAREST, 31. — *Un pubblico assai poco numeroso, tenuto a notevole distanza dal ministero da un rigoroso servizio ordine, assisteva l'arrivo dei plenipotenziari alla conferenza. Le presentazioni furono fatte man mano che i delegati arrivavano nel salotto attiguo alla sala delle sedute, da Majorescu presidente del consiglio, da Greceano capo del protocollo, dai capi delle missioni.*

Nel frattempo i membri della delegazione che già si conoscevano entravano in contatto direttamente senza alcun cerimoniale. Il contatto personale dei plenipotenziari e in linea generale tutta questa prima seduta rivestirono un certo carattere d'affabilità.

Terminate le presentazioni i delegati passarono nella sala delle sedute e presero posto all'interno della tavola delle discussioni secondo l'ordine alfabetico delle nazioni rappresentate. Dopo la riunione fu servito un lunch. Essendosi così i plenipotenziari bulgari messi a contatto coi plenipotenziari alleati, poco dopo la seduta si scambiarono visite tra i rappresentanti bulgari, serbi e greci. Da parte loro i delegati rumeni si riunirono a casa di Majorescu e procedettero a un scambio di vedute.

Dopo la seduta il segretario procedette alla redazione del processo verbale e alla registrazione dei poteri dei plenipotenziari. Questi ultimi hanno tutti pieni poteri per trattare immediatamente la pace, eccetto il presidente della delegazione montenegrina Vucotic che attende i suoi poteri da un momento all'altro.

Le condizioni della tregua

ATENE, 31. — *Il ministro degli esteri comunica la seguente nota:*

«I delegati riuniti oggi a Bucarest per formulare le condizioni della cessazione delle ostilità conformemente alla decisioni della conferenza furono di unanime parere di fare cessare le ostilità momentaneamente con la sospensione d'armi alle seguenti condizioni:

Primo: *La linea di demarcazione sarà fissata a distanza uguale dalla linei degli avamposti occupati il 31 luglio a mezzogiorno. Tale linea sarà segnata dalle bandiere bianche.*

Secondo: *La sospensione delle armi durerà cinque giorni a cominciare dal mezzogiorno (ora europea centrale).*

Terzo: *I movimenti delle truppe e gli approvvigionamenti di qualunque natura non saranno impediti dietro la linea degli avamposti.*

Quarto: *A titolo di reciprocità i belligeranti si comunicheranno effettivamente le seguenti disposizioni affinchè su tutta la linea le ostilità cessino simultaneamente.*

Quinto: *I quartieri generali saranno informati di urgenza affinchè possano dare gli ordini necessari.*

Sesto: *Si applicheranno le prescrizioni degli articoli 50 e 51 delle convenzioni, concernenti i costumi di guerra su terra.* (Stefani).

La smobilizzazione subito dopo l'armistizio

SOFIA, 31. — Si assicura che subito dopo la conclusione dell'armistizio i delegati bulgari chiederanno poi istruzioni per ottenere la smobilizzazione immediata prima di procedere alla sanzione di qualsiasi questione relativa alla ripartizione territoriale.

Maometto abusa della pazienza delle grandi potenze

ROMA, 31. — Circa la questione di Adrianopoli, il *Popolo Romano* scrive: Gli entusiasmi che cercano di suscitare i giovani turchi per mantenere la occupazione di Adrianopoli, ricorrendo a tutti gli espedienti, compreso quello della commozione indiana, sono semplicemente artificiali o per lo meno artificiosi. I circoli dirigenti di Costantinopoli approfittano, anzi abusano della pazienza e della longanimità delle grandi potenze, senza riflettere che essa è giustificata dall'obbiettivo principale che è quello di vedere anzitutto coposto il dissidio fra gli Stati balcanici. Ma siccome *omnia tempus habent*, così si spiega come la Russia si sia limitata per ora con molta saggezza a far accendere i fuochi della sua flotta e come il sottosegretario degli estri inglesi Aucland abbia dichiarato iersera alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra non intende procedere ad un passo separato riguardo alla rioccupazione della Tracia, ma che intanto fu avvertita la Porta che non deve attendersi alcuna protezione per le conseguenze della sua azione violenta.

Prima che fosse deliberata la tregua

La marcia vittoriosa dei greci

ROMA, 21. — La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio ricevuto dal quartiere generale dell'esercito greco:

LIVONONO, 31. — Dopo la vittoria di Simitli, la quale secondo le ultime informazioni ha una importanza molto maggiore di quanto non si sia dapprima pensato, il nemico si è ritirato su posizioni già predisposte a difesa a sud di Djumaia.

Il nostro esercito nella sua avanzata è riuscito, dopo accaniti combattimenti, a infrangere la resistenza ostinata del nemico, costringendolo a battere precipitosamente in ritirata. Il nostro esercito lo ha inseguito, lo ha completamente disorganizzato, e gli ha inflitto perdite tali che di un battaglione bulgaro sono rimasti soltanto trenta uomini.

Il nemico fuggendo ha incendiato e distrutto tutti i ponti. Le nostre truppe sono pronte a varcare la frontiera bulgara, inseguendo il nemico che ha già passato a Djumaia.

I Bulgari hanno massacrato i pochi greci che ivi si trovavano e molti mussulmani, sospettando che essi nascondessero altri greci.

PARIGI, 31. — *L'Eclair* riproduce un dispaccio da Vienna secondo il quale la legazione di Grecia ha ricevuto da Atene una notizia annunciante che le truppe elleniche dopo la vittoria di Djumaia hanno cominciato ad inseguire i bulgari sull'antico territorio bulgaro.

Mentre si deliberava la tregua

Un successo dei bulgari contro i greci

SOFIA, 31. — *La calma regnò ieri su tutto il fronte delle truppe operanti contro i serbi.*

Numerose forze greche tentarono un attacco in direzione dei monti Balessa, ma furono respinte dalle truppe bulgare che presero poi l'offensiva e si impadronirono di Burakterier separando così gli eserciti greci trovantisi sul fronte dell'ala sinistra dei bulgari. Nella vallata della Mesta i greci furono costretti a ritirarsi abbandonando gran parte dei loro treni con viveri in notevole quantità. Tutta la pianura di Bazlog è stata sgombrata dalle truppe greche. (Stefani).

L'esercito bulgaro di Widdin nuovamente battuto

BELGRADO, 31. — *Un'informazione ufficiosa dice: Le nostre linee di investimento di Widdin si sono ravvicinate a due chilometri dalla fortezza ed occuparono Novosselo, località vicinissima alla stessa Widdin. Alla frontiera di fronte a Vlassina i bulgari con un ultimo sforzo tentarono tre assalti all'ala destra di Vlassina e a Strechar. Il nemico fu respinto e subì perdite rilevanti. L'esercito bulgaro è completamente esausto dagli ultimi sforzi e si trova alla vigilia della disfatta.* (Stefani).

"Niente armistizio e niente pace se non sul campo di battaglia"

Le fiere parole di Re Costantino

PARIGI, 31. — *Il corrispondente del* Figaro *al quartiere generale greco di Livonovo ha intervistato il 27 corrente Re Costantino che lo ha autorizzato a pubblicare le sue parole. Il Re ha dichiarato: «Niente armistizio e niente pace se non sul campo di battaglia. Qualsiasi altra soluzione non sarebbe che un inganno. Quando anche dovessi continuare da solo, continuerei perchè i bulgari che pretendono e reclamano l'autonomia della Macedonia e l'internazionalizzazione di Salonicco cominciano ancora a dire che Dedeagatch non è sufficiente per essi e chiedono il porto di Cavalla. Io non cadrò nella rete delle conferenze e andrò dove devo andare».*

Il Re ha poi difeso sè stesso e la Grecia dall'accusa di essersi inebriata e di essere colpita da megalomania. «Non voglio, ha soggiunto il Re, nè l'annientamento nè la distruzione della Bulgaria e auguro la fine di una guerra che dura da così lungo tempo».

Il Figaro *soggiunge che ha l'impressione che il Re abbia espresso il pensiero di tutta la Grecia.*

I movimenti della flotta russa

LONDRA, 31. — *Un dispaccio da Odessa al* Daily Mail *annunzia che la Russia ha terminato i suoi preparativi per inviare le truppe in Armenia e per il blocco dei porti turchi sulla costa dell'Asia Minore da parte della flotta del Mar Nero. Si annuncia che la Russia non attende per agire che il mandato di alcune potenze.*

I lugubri racconti della guerra senza quartiere e senza pietà

SOFIA, 31. — Dieci cutzo-valacchi (rumeni) arrivati da Kalin Kamak nel distretto di Palanka narrano che 13 dei loro compagni furono uccisi dai serbi che tolsero loro sei mila montoni, 600 capre, 300 cavalli ed essi poterono salvarsi soltanto mercè l'intervento dei soldati bulgari.

Il comandante del quinto esercito riferisce che nei villaggi di Kiszeletz Ghifilevo, Tsarzoria e Tarnovo nel distretto di Egri Palanka, le truppe serbe commisero atti di grande violenza e di crudeltà e cita dei nomi di vecchi bruciati e di fanciulli massacrati a diecine; numerosissime fanciulle furono violate, famiglie intere distrutte. Le autorità bulgare sono in possesso di una lettera che reca la data del 19 luglio e il numero di protocollo 1400. Con essa il comandante della divisione serba del Danubio racomandava alle sue truppe di perseguitare senza pietà le popolazioni indigene.

L'avanzata della cavalleria turca

La cavalleria turca è entrata ieri l'altro nel villaggio di Belovren, circondario di Burgas, Almaly e Odley (circondario di Haskovo). Ieri nel villaggio di Kaibilar, circondario di Kizi Agatch avvennero scariche di fucileria con uno squadrone a quattro riprese: tre turchi rimasero feriti.

Bande di Basci Buzuk entrarono nel villaggio di Kavouralan, ma furono disperse dalle milizie.

La commissione francese andata a constatare la ferocia bulgara

SALONICCO, 31. — *L'Agenzia di Atene* pubblica: La commissione inviata dal governo francese per constatare sui luoghi la distruzione delle città e dei villaggi greci per opera dei bulgari è rientrata ieri mattina a Salonicco, proveniente da Cavalla a bordo dell'*Eurota* che era stato messo a disposizione della commissione dall'ammiraglio Konduriotis. I membri della commissione: il segretario della legazione di Francia De Halgouet e il colonnello Lepidi ai quali si era aggiunto il prefetto di Salonicco partirono al principio della settimana scorsa per Cavalla e si sono poi recati a Doxato, Drama, Alistrati, Rahovo, Ziliahovo, Serres e Demir Hissar. Essi si sono poi recati da Demir Hissar a Livonovo ove è stabilito il quartiere generale greco. La commissione è stata indi ricevuta dal Re.

Essendo giunta la notizia che i bulgari avevano commesso nuove atrocità a Dedeagatch la missione si è recata in questa città per rientrare poi a Salonicco via Cavalla. La commissione ha condotto delle inchieste minuziose circa gli avvenimenti di Doxato, ove essa si è trattenuta lunghe ore interrogando gli abitanti e i feriti di Doxato, raccolti e curati nell'ospedale di Drama. Quasi tutti i feriti hanno alle mani e alla testa ferite caratteristiche che sono state loro prodotte dai soldati di cavalleria bulgari che tiravano sciabolate inseguendoli attraverso i campi. Le donne e i fanciulli pure che fuggivano dai villaggi incendiati sono stati feriti. A Doxato, Alistrati e Rahovo le case incendiate furono saccheggiate dai soldati bulgari. A Demir Hissar la commissione ha interrogato alcuni feriti fuggiti dai massacri. In tutti i luoghi ove è stata la commissione ha preso numerose fotografie.

La missione greca a Cettigne

CETTIGNE, 31. — La missione speciale greca composta di Gryparis, ambasciatore straordinario, di Gradja capo sezione al ministero degli affari esteri e del colonnello di stato maggiore Condoyannis è giunta a Cettigne per notificare al Re Nicola l'avvenimento al trono del Re Costantino. La missione sarà ricevuta oggi in udienza solenne e stasera avrà luogo a corte un pranzo in suo onore.

La ripresa greco-turca

COSTANTINOPOLI, 31. — Rescid bey è partito per Atene allo scopo di continuare i negoziati per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia. Il patriarcato ecumenico ha telegrafato allo Zar di Russia pregandolo di intervenire per far cessare le atrocità bulgare.

LA SPLENDIDA AZIONE DEL GEN. D'ALESSANDRO

che inflisse ingenti perdite ai ribelli e distrusse trenta accampamenti

BENGASI, 30. — Ufficiale. — *In seguito ad atti di ostilità contro le nostre truppe e di brigantaggio a danno delle tribù a noi sottomesse, commessi dagli Abdela dimoranti sul Gebel Tocra ed El Abiar il generale d'Alessandro con truppe italiane eritree e indigene mosse avant'ieri in due colonne da El Abiar su Zauia El Gaffa e Sidi Ahmeda ove risultava essersi formato un forte aggruppamento di ribelli, costituiti in massima parte di gente della tribù degli Abdela, con qualche contingente tratto da dissidenti di vicine tribù.*

Il generale d'Alessandro ha fornito i seguenti particolari sullo svolgimento dell'operazione:

«Rotta la resistenza opposta dai ribelli le due colonne si sono impadronite di Zuaia El Gaffa e di Sidi Ahmeda. I ribelli ritiratisi verso nord-est sono stati inseguiti vigorosamente per un raggio di oltre dieci chilometri dalle nostre truppe che inflissero loro gravi perdite.

«Sulla destra uno squadrone attaccò un gruppo di beduini provenienti da nord-est che ingrossatosi di forze tentò un contrattacco e l'accerchiamento del nostro reparto, ma lo squadrone prontamente rinforzato anche con artiglieria sventò la manovra e con concorso delle forze sopraggiunte e mercè specialmente l'efficacissimo tiro delle batterie respinse l'avversario che subì gravissime perdite. Le nostre perdite sono state di otto militari morti di cui due soldati bianchi, cinque eritrei, un bengasino; di due ufficiali feriti leggermente e di venti soldati pure leggermente feriti di cui due bianchi, quattordici eritrei e quattro bengasini.

«Le perdite dei ribelli sono state ingentissime essendosi solo sul terreno contati duecentodiciassette *caduti tra cui il più autorevole capo degli Abdela.*

«Vennero incendiati trenta accampamenti e distrutte le provviste e i depositi di orzo, grano, zucchero, caffè e burro. Furono presi numerosi fucili e catturati circa duemila capi di bestiame e la Zauia El Gaffa è stata rasa al suolo. (Stefani).

Le colonne volanti in Cirenaica

ROMA, 31. — Le notizie pervenute da Bengasi confermano che la colonna volante, la cui formazione fu annunciata qualche giorno fa dal generale Salsa, ha brillantemente iniziato la sua azione con un assalto riuscitissimo al sud di El Albiar.

Tutti i competenti salutano con viva soddisfazione la formazione di questa colonna che, composta di ascari eritrei e libici sussidiata con artiglieria da montagna montata su cammelli; non darà tregua alle orde vaganti del Senusso anche nella torrida stagione. Sorprese come le tante precedenti, e come quella recentissima di Tocra — che per fortuna non ha avuto il triste esito delle altre — saranno d'ora innanzi, se ripetute, vigorosamente e rapidamente punite. Benchè annidati in terreni aspri e lontani, quasi inaccessibili, ormai i beduini potranno essere, volta a volta, raggiunti e battuti. E ciò sarà possibile con le colonne volanti. Soltanto in questo modo la guerriglia avrà un fiero colpo e il resto della Cirenaica ci sarà aperta come tutte libere sono le carovaniere che conducono per la Tripolitania fino all'estremo confine di Morzuk e di Gaffa.

Così — checchè ne dica il *Figaro* — il quale ricomincia la campagna italofoba — assai presto non solo la pacificazione, ma la effettiva occupazione di tutto il territorio libico sarà un fatto compiuto e costituirà anche una delle più rapide ed estese conquiste coloniali.

La risposta all'italofobo del "Figaro"

PARIGI, 31. — Il *Figaro* pubblica una lettera del duca di Camastra, vice direttore della nave ospedale dei cavalieri di Malta durante la guerra libica, il quale protesta contro un articolo che lo stesso giornale pubblicava ieri così oltraggioso per i nostri soldati. Il duca di Camastra dice di essere stato a Tripoli durante i mesi in cui più forte era la guerra ed esprime la sua ammirazione per il valore e lo slancio delle nostre truppe, che mai ebbero alcuna debolezza, sebbene dovessero lottare non solo contro i nemici ma anche contro il clima inclemente e il flagello delle epidemie che infestavano quelle contrade.

La nobile risposta del gen. Salsa ai trevisani che volevano offrirgli una spada d'onore

Abbiamo da Treviso 31:

Nella sala del Palazzo Comunale si è riunito ieri il Comitato per le onoranze al generale Tommaso Salsa.

Presiedeva il sindaco avvocato Roberto Patrese, il quale diede subito comunicazione di un telegramma diretto al cav. uff. Dante Appiani e di una lettera diretta a lui dal generale Salsa.

Il generale, per quella severa riservatezza, che è — egli dice — virtù del nostro esercito prega di devolvere a beneficio delle madri orbate dai figli, morti nella guerra libica, la somma che fosse raccolta per la spada d'onore.

Il sindaco accennò a pratiche da lui precedentemente fatte fino dal febbraio scorso in occasione della sua promozione a tenente generale per manifestargli il sentimento di soddisfazione e di orgoglio della cittadinanza e la volontà della cittadinanza stessa di dargli una prova dell'alta sua stima e riconoscenza. Il generale Salsa, allora, commosso da queste parole del Sindaco, pur ringraziando pregò di desistere da qualunque manifestazione pubblica perchè egli desiderava che non si facesse rumore attorno al suo nome.

L'on. Lorenzo Ellero, presente, disse che la lettera è un nuovo documento luminoso del carattere dell'illustre soldato.

Oltre al sindaco e all'onor. Ellero, parlarono il conte avvocato Bianchini, il cav. Antoniutti, il cav. uff. Appiani, il comm. Coletti, il generale Clericetti, e il conte Sugana.

Il Comitato manifestò il pensiero di continuare la sottoscrizione per le onoranze al generale Salsa, a questo scopo essendosi iniziata l'opera sua. Si riservò di stabilire di devolvere la somma raccolta nella forma più degna in consonanza alla volontà del chiarissimo concittadino.

La cittadinanza unanime — scrive la *Provincia di Treviso* — considerando l'alto valore morale della proposta del generale Salsa, contribuirà alla sottoscrizione con slancio e patriottismo.

— Un altro giornale di qui la *Gazzetta di Treviso* racconta questo episodio:

La comparsa del generale Salsa nell'anticamera del Ministero delle Colonie ha dato occasione ad un piacevole incidente il quale dimostra lo affetto ed il rispetto che il valoroso generale gode tra quelli che hanno avuto la fortuna di combattere con lui.

Tra gli uscieri nell'anticamera si trovava un soldato ascaro.

Questi appena udito annunziare il nome di Salsa si è messo sull'attenti ma quando il generale gli è passato dinanzi si è gettato in ginocchio afferrandogli una mano per baciarla.

Il generale Salsa tra sorridente e burbero si è schermito e si è affrettato a rialzare l'ascaro.

La ricaduta di Pio Decimo?

TRIESTE, 31. — Il *Piccolo della Sera* ha da Milano: Un alto prelato giunto ieri da Roma ha annunciato che la salute del pontefice si trova nuovamente in condizioni allarmanti. Il papa da alcuni giorni si trova costretto a tenere il letto per una ricaduta dell'arterio-sclerosi che lo costrinse a letto mesi or sono.

La nuova malattia del papa ha fatto sospendere in Vaticano le udienze abituali.

La campagna elettorale

Un candidato radicale a Roma

ROMA, 31. — Ieri sera l'assemblea dell'Associazione radicale si è riunita numerosissima per la proclamazione del candidato al primo collegio di Roma. Dopo la elezione della commissione, l'associazione ha approvato un ordine del giorno con il quale si proclama candidato Scipione Borghese.

Il corso della cooperaz. e mutualità agraria

Il numero grande delle domande

ROMA, 31. — Il «Corso della cooperazione e della mutualità agraria» indetto dal «Comitato» presieduto dal on. V. E. Orlando si va preparando e sarà aperto il giorno 20 agosto. Le domande di partecipazione al «Corso» giunte a tutt'oggi sono oltre 250. Sono dottori in agraria, in veterinaria, sono professori e maestri d'ogni parte d'Italia, dalla Sardegna alla provincia di Udine.

Notevole questo: che anche alcune deputazioni provinciali hanno istituito «borse di studio» per allievi da inviarsi dalla rispettiva provincia.

Il numero di allievi che verranno ammessi si può già prevedere raggiungerà la cifra di un centinaio; il «Comitato» per la mutualità agraria poi aveva fissato un numero massimo di 50 allievi, ma si vide costretto ad aprire le porte a molti che meritavano realmente di essere ammessi.

Col 31 corrente una speciale commissione fisserà le «Borse di studio» il periodo utile per iscriversi al corso però va fino al 10 agosto, dopo di che non verranno accolte altre iscrizioni. Il «Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria» sotto la direzione del dottor Mario Casalini, va poi preparando anche visite ad Istituzioni e a Musei e gite per unire all'utile il dilettevole per i cento e più alunni, che si preparano a visitare la Capitale.

Una buona notizia e una salutare resipiscenza

Sotto gli auspici delle nostre principali Banche popolari, di quelle che portano con dignità il loro nome, si stanno preparando accordi per comunicazioni reciproche nelle idee e negli affari e per comuni rappresentanze. Non saprei ringraziarle con sufficienti parole di lode; nè esprimere abbastanza la mia gratitudine. Io ho sempre creduto che la minaccia delle persecuzioni raffini i caratteri nelle cose della religione, come in quelle dell'economia. L'esempio dato dagli istituti maggiori della mutualità sarà fecondo; e quelli minori saranno sicuramente felici di collegarsi fra loro e di mettere capo anch'essi ai maggiori con opportuni annodamenti, tutti spontanei, come avviene in Germania, la nostra maestra, serbando ognuno la più pura indipendenza. Indipendenti e non isolati!...

L'articolo pubblicato nel *Sole* sulle *invasioni* delle Banche popolari in luoghi dove già operano egregiamente le consorelle, ha *commosso;* ma invece di proteste ha suscitato giustificazioni. La Banca locale non diffonde a sufficienza il credito, mi si risponde; ci andammo noi perchè altrimenti avrebbe piantato le sue tende un istituto di speculazione.... In quanto alla prima osservazione conviene notare che l'anno 1912 e il principio del 1913 furono pieni di giuste cautele nei fidi, non solo in Italia, ma in tutta Europa, ed è inutile dichiararne le ragioni. In nessun luogo il credito si esercita nelle proporzioni, colle quali si chiede o si desidera. La concorrenza a *colpi di rilassatezza* eccita alla dissipazione dei capitali. Che se si volle prevenire la minaccia di istituti di speculazione, allora bisogna chiarire questo buon proposito pigliando gli opportuni accordi. Tutta la banca tedesca, la popolare e la finanziaria, procede oggidì per legittime ed efficaci intese. *Il mistero negli affari*, e segnatamente in quelli di banca, finisce per nuocere a tutti. Se n'è visto di recente gli esempi tristi in Banche finite male perchè accreditavano improvvidamente fuori della loro sede di ditte, all'insaputa delle consorelle. Bisogna creare gli istituti che mettano in evidenza i loro fidi reciproci oltre certe somme, almeno fra Banche popolari, ascritte alla stessa famiglia. Vigilarsi reciprocamente e reciprocamente aiutarsi e illuminarsi; questo è il precetto pratico salvatore.

Luigi Luzzatti

Uno sciopero di nuovo genere a Barcellona

Gli operai si rifiutano di fare domande

BARCELLONA, 31. — I padroni assicurano che essi ignorano sia ufficialmente sia ufficiosamente le domande degli scioperanti, perchè questi non hanno fatto loro alcuna comunicazione e si rifiutano di prestarsi a quasiasi trattativa. Le autorità civili e militari sarebbero d'accordo per reprimere ogni tentativo di disordini. Il numero degli scioperanti e dai 10 ai 12 mila. Lo sciopero si è esteso a 70 officine. Finora non si è verificato alcun grave incidente. Numerose pattuglie percorrono i quartieri industriali della città e dei dintorni.

Castro s'accinge a riprendere il governo del Venezuela

NEW YORK, 31. — Secondo un telegramma da Vilhemstad (isola di Curacao) l'ex-presidente Castro sarebbe giunto al Venezuela. I suoi partigiani hanno preso la via di Coro: nell'isola Pancon hanno fatto prigioniero il governatore dello stato. Secondo un telegramma da Bogota i giornali riferiscono che i partigiani di Castro sono penetrati nel Venezuela da molte parti simultaneamente. Il governo di Colombia mantiene una neutralità completa.

Misteriosi ladri di perle a Rhode Island

NARRAGANSET (Rhode Island), 31. — Questa settimana sono stati denunciati parecchi furti di gioielli in case private e tra gli altri il furto del valore di 385 mila franchi, appartenenti ad una giovinetta, figlia di un certo Hariman, e un altro di 750 mila franchi nella casa di una signora di nome Hanan. La polizia non trova alcuna pista che possa metterla sulle traccie degli autori di tali furti.

La Società assicuratrice pagherà tre milioni per la collana rubata

PARIGI, 31. — Il gioielliere Mayer come proprietario della collana di perle del valore di 3.375.000 franchi, testè rubata misteriosamente, vede riconosciuto di reclamare dalla compagnia del Llyd l'enorme somma per la quale la collana venne assicurata, senza attendere che sia fatta la luce sul furto della collana stessa. E' dunque molto probabile che fra poco il Mayer potrà presentarsi agli sportelli del Lloyd per ricevere lo *cheque* di 3.375.000 franchi cui dà diritto la sua polizza d'assicurazione.

La condanna di due ragazzi assassini

PARIGI, 31. — Telegrafano da Chartres che dinanzi alla Corte d'Assise comparvero due ragazzi, l'uno di 15 e l'altro di 16 anni, certi Marais e Duransel, che uccisero due vecchi settantenni, marito e moglie per derubarli. Il più giovane fu condannato a 20 anni di lavori forzati e l'altro a morte.

Note in margine

Verso l'isola del tesoro

Da qualche giorno è ritornata in Inghilterra, una originale spedizione che era partita l'anno scorso verso la isola di Cocos ove essa si proponeva di mettere in luce un fenomenale tesoro d'oro massiccio che dicesi sia colà sotterrato.

Due donne facevano parte della spedizione ed una di esse aveva anzi una parte principale poichè era in possesso di un documento pervenutole in eredità nel quale si contenevano indicazioni abbastanza esatte sulla localizzazione del tesoro.

La spedizione tuttavia dopo avere percorso l'isola in lungo e in largo e dopo avere passato attraverso non piccole peripezie, ha dovuto abbandonare il suo lavoro e ritornare in Inghilterra col proposito però di nuovamente ripartire quando saranno pronti i fondi sufficienti per un secondo tentativo.

Il comandante del «Melmore» la nave che trasportò gli esploratori, ha raccontato interessanti particolari sui dodici mesi di viaggio.

Egli è convinto oggi come un anno fa che una quantità incalcolabile di metalli preziosi deve ritrovarsi nella isola, ma attribuisce la ragione dello insuccesso a varie cause fra cui la principale è la poca adattabilità dell'organismo umano alla vita di quella isola remota. Ha infatti narrato che durante la loro permanenza laggiù si è scatenato un temporale così furioso che ha quasi completamente sommerso il non piccolo piroscafo ed ha assolutamente cambiato l'aspetto di una buona parte della superficie terrestre. La furia delle acque e dei venti è stata tale da abbattere non soltanto piante grandissime, ma persino da trasportare blocchi enormi di pietra e da far dirupare intiere montagne. Per di più l'isola è occupata quasi intieramente da una moltitudine di formiche rosse di straordinaria grandezza e di enorme voracità le quali formano un pericolo costante per l'uomo.

I membri della spedizione hanno dovuto infatti prendere misure eccezionali per impedire le morsicature, le quali sono velenosissime e molte volte fatali. Parecchie tonnellate di roccia sono state fatte saltare in aria da questi ricercatori d'oro nello intento di mettere a nudo il tesoro e poichè le loro sprovviste di viveri stavano per terminare e sull'isola non vi è affatto possibilità di approvvigionamenti, è stato deciso di sospendere per ora ogni ricerca e di rinviare il lavoro a tempo più propizio.

Il lato più curioso di questa spedizione si è che essa ha potuto incontrarsi con colui che è indubbiamente l'unico abitante dell'isola, un tedesco che da tre anni ha preso colà stabile dimora, nutrendosi quasi esclusivamente di pesci e vivendo in una grotta scavata intieramente nel macigno. Costui ha tuttavia espresso l'intenzione di lasciare fra poco la sua selvaggia abitazione affermando che l'isola di Cocos non potrà mai divenir centro di vita umana.

Case a... vapore

Nei dintorni di Parigi esiste una casetta che rappresenta un miracolo dell'edilizia moderna; è stata costrutta in otto ore.

Ora, benchè siamo nel secolo dei miracoli della industria e dei «records» di velocità, nessuno avrebbe immaginato che oggi sarebbe stato possibile la costruzione di una casa in così breve numero... di ore.

Eppure, grazie al cemento armato non è più necessario invocare il potere misterioso di una fata per compiere tale prodigio.

Data la facilità di modellare il cemento armato come la cera, quando è liquido, è sorta un'idea, che da principio era sembrata bizzarra. Perchè, si era detto, non si dovrebbe, col cemento armato, fondere una intera casa, come si fondono i pezzi staccati?

I tecnici, impossessatisi dell'idea, hanno fatto diversi esperimenti e sono riusciti a montare uno stampo per i muri, per vòlte, per le scale, per i pavimenti, per il tetto.

Le varie parti di questo stampa riunite hanno data la matrice, cioè la forma di fusione di una casa; una forma internamente vuota, nella quale bastava mettere il cemento e lasciarlo solidificare per avere una rapidissima costruzione.

La ricchezza della Francia

Ecco qualche cifra sulla ricchezza della Francia.

Secondo i calcoli di Neymarck, la vicina repubblica ha 19.000 milionari così divisi:

Possessori da 1 a 2 milioni 14.000 — da 2 a 5 milioni 4000 — da 5 a 10 milioni 600 — da 10 a 50 milioni 10.

Secondo i calcoli di D'Avanel, la fortuna totale dei francesi, contando solo le fortune private e lasciando da parte quelle pubbliche, che è di circa 30 miliardi, sarebbe la seguente:

Proprietà rurale 70 miliardi — immobili urbani 50 miliardi — valori mobiliari 110 miliardi; cioè un totale di 235 miliardi.

Ma da dove le cifre di D'Avanel diventano più interessanti a consultare, è quando scompone questa fortuna francese.

Un terzo degli adulti — egli dice — non possiede nulla. Quattro milioni di francesi possiedono ciascuno una media di 250 mila lire, ciò che forma un miliardo, 3 milioni e mezzo possiedono 1260 lire a testa, cioè 4 miliardi e mezzo; 240 mila possiedono a 50 a 100 mila lire; 155.700 da 100 mila a 250 mila; 54 mila da 250 mila a 500 mila; 250 mila da 500 mila lire a un milione.

Dopo questi si arriva ai milionari: 10.900 possiedono da 1 a 2 milioni, cioè 16 miliardi; 4220 da 2 a 5 milioni, cioè 12 miliardi; 595 da 5 a 10 milioni, cioè 4 miliardi; 280 da 10 a 50 milioni, cioè 4 milioni e mezzo. Infine 70 possiedono più di 50 milioni, cioè 5 miliardi.

Come si vede 95.065 famiglia aventi più di 250.000 lire, possiedono esse sole 78 miliardi su 174 e 16.000 milionari accaparrano 42 miliardi. La ricchezza francese appartiene perciò a un assai piccolo numero di privilegiati.

Provvedimenti ferroviari

pei lavoratori che intendono emigrare

La direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramata la seguente circolare:

Risulta che taluni Municipi, interpretando erroneamente le disposizinni della concessione speciale XX, rilasciano indebitamente le relative richieste;

per viaggi di operai e braccianti per l'interno del Regno ai quali è applicabile solo la concessione XI;

per viaggi a prezzo ridotto a individui i quali in realtà emigrano in America non hanno quindi titolo a fruire della concessione suddetta provvedendo per essi la apposita concessiòne (X) la qule, com'è noto, comporta un ribasso inferiore ed un vincolo del viaggio in comitiva;

a persone che non hanno i requisiti voluti per fruire della concessione, e cioè, a camerieri, sarte, ricamatrici, parrucchieri, cuochi, capimastri, donne di casa, commessi di negozio ecc.; qualità queste che talvolta emergono dalle richieste e dal passaporto e talvolta sono invece nascoste dalla indicazione generica di operaio o bracciante.

Per quanto poi concerne l'operato delle Stazioni risulta che oltre alla erronea accettazione degli i rregolari documenti preaccennati, fanno carico ad esse anche le seguenti irregolarità;

1.o erroneo rilascio della tessera per il solo capo della famiglia, mentre tutti i viaggiatori debbono esserne muniti, eccezione fatta per i ragazzi;

2.o emesso rilascio della tessera anche a viaggiatori isolati;

3.o omessa indicazione del viaggio di andata nell'apposito spazio esistente a tergo della tessera;

4.o indebito rilascio di biglietti in base alla concessione XX per certi treni diretti che non ammettono gli emigranti.

— La circolare, dopo di ciò invita le stazioni a spiegare maggiore oculatezza nell'applicazione della concessione speciale XX ed a rifiutare recisamente il ribasso per essa stabilito sia agli operai e braccianti che si recano a lavorare nel Regno: sia agli emigranti che venissero a risultare diretti in America od in altri paesi extra europei non bagnati dal Mediterraneo, sia alle categorie di lavoratori che non fossero gli operai e braccianti previsti dalla concessione XX.

Cronaca Provinciale

Il trattamento delle bevande alcooliche all'estero

La lotta contro l'alcoolismo trova un aiuto nei provvedimenti legislativi che anche di recente si sono presi in parecchi Stati, meglio edotti dei gravi danni recati dell'abuso delle bevande alcooliche.

La Russia ha monopolizzato la rettificazione dell'alcool e della vendita al minuto effettuata da spacci governativi. La Svizzera segue l'eguale sistema tranne che per la vendita limitata al commercio all'ingrosso, mirando così a liberare il mercato degli alcools impuri e più dannosi alla salute pubblica.

In Inghilterra è adottato il criterio della limitazione, riducendo il numero dei bars, imponendone la chiusura nel periodo elettorale, limitandone la vendita a tre ore la domenica, e impedendo l'accesso agli spacci ai fanciulli.

In Olanda vige una limitazione d'orario per la vendita, specialmente nei giorni festivi, e del quantitativo per ogni consumatore. Vieta inoltre l'impiego di donne nei bars e l'accesso ai fanciulli inferiori ai 16 anni.

La Spagna vieta la vendita nei giorni estivi. La Francia determina la distanza che deve intercedere fra ogni spaccio, e li vieta in vicinanza alle scuole, alle chiese e ai cimiteri, e punisce la somministrazione fatta ai fanciulli e agli ubbriachi. Il Cile segue l'esempio della Francia ed estende il divieto di vendita nei teatri e nelle stazioni ferroviarie. Negli Stati Uniti vige il divieto in genere pel commercio delle bevande alcooliche, salvo per uso terapeutico e scientifico. Esso è invece parziale, ma tende a rendersi assoluto nel Canadà, nella Nuova Zelanda, e in gran parte della Confederazione australiana.

E' assai interessante il sistema così detto di Gotemburg, che trae il suo nome dalla città dove fu attuato per la prima volta nel 1866. Esso si basa sulla soppressione dell'interesse personale da parte del venditore, il quale perciò trascura tutte le allettative che eccitano i bevitori. Questo sistema è possibile soltanto nella coesistenza di istituzioni filantropiche che lo esercitino con legge di monopolio. Detto sistema vive in parecchie città della Svezia, della Norvegia e della Finlandia, dove appunto esistono delle società che ottengono dal Governo o dal Municipio il diritto di aprire spacci di acquavite e destinano l'utile, netto dagli interessi (5%) ad opere di beneficenza e di pubblica utilità.

Mancano ancora dei dati per giudicare l'efficacia dei vari sistemi, ma sembra che il preferibile sia la proibizione assoluta di qualsiasi bevanda alcoolica.

Però è bene notare che se un tale assoluto rigore può consigliarsi negli Stati dove le bevande sono ad altissima alcoolicità, non potrebbe egualmente convenire a nazioni come l'Italia, in cui la vite rappresenta una gran parte della ricchezza nazionale. Contemperare quindi l'interesse della pubblica igiene con quello dell'economia nazionale in modo che questi due scopi possano armonizzare nei risultati sarà opera di governo saggio ed illuminato. L'opera recente legislativa dell'Italia accenna ad avviarsi a temperamenti di sana previdenza sociale, ed essi saranno argomento di interessanti discussioni e deliberazioni nel congresso internazionale contro l'alcoolismo che si terrà a Milano dal 23 al 27 settembre p. v. I Governi di vari Stati anche oltreoceanici hanno già nominato i loro delegati.

Da TOLMEZZO

Teatralia

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera un pubblico scelto e abbastanza numeroso gremiva il teatro De Marchi per assistere al dramma siciliano «Malia».

Il lavoro del comm. G. Capuana fu applauditissimo, l'esecuzione abbastanza buona.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con «Amore rusticano» interessante dramma tipico in 3 atti del prof. Serra.

Da GEMONA

Arrivo di alpini

Ci scrivono 31 (n):

Stamane giunsero gli alpini del battaglione Cividale.

Sono accantonati sul piazzale delle scuole.

Qui si fermeranno per cinque giorni e poi ripartiranno per la Carnia per le manovre.

Da CIVIDALE

Per la festa scolastica e patriottica di domenica - Esposizione Intermandamentale - Ospiti graditi - Il reggimento Saluzzo

Ci scrivono 31 (n):

Il pro sindaco cav. Marioni ha diramato il seguente invito per la festa scolastica e patriottica di domenica prossima:

«Il sindaco sottoscritto si pregia invitare la S. V. Ill.ma alla cerimonia della distribuzione della medaglie commemorative della campagna di Libia e della consegna della medaglia al valor civile al signor G. Ambrosio e di quella degli otto lustri di lodevole insegnamento al maestro L. Iussig in occasione della distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole elementari, che avrà luogo domenica 3 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nei locali del fabbricato scolastico urbano.

La S. V. Ill.ma è pregata di volersi trovare in tale giorno alle ore 9 e 30 presso la loggia municipale ove si formerà il corteo delle autorità e delle rappresentanze cittadine.

PROGRAMMA DELLA FESTA:

Ore 9.30. Riunione delle associazioni e rappresentanze presso la loggia municipale.

Formazione del corteo con la banda cittadina.

Ore 10. — Ingresso del corteo nei locali del fabbricato urbano.

Ore 10.15. Inizio della cerimonia:

1. Marcia reale — Gabetti.
2. Parole del Sindaco.
3. Consegna delle medaglie.
4. Epopea Nazionale.
5. Parole del direttore delle scuole comunali e distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni.
6. Marcia militare.

*** Ieri sera si è convocata la Commissione esecutiva della prossima esposizione agricola industriale intermandamentale.

Intervennero i signori: Battocletti Antonio — Felettig dottor Pietro — Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Caneva Giuseppe — Corradini Monaco Ettore — Cucavaz dottor Antonio — Mesaglio Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geometra Achille — Zuliani Antonio — Albini nob. Lorenzo — Moro cav. Felice — Rieppi direttore didattico Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — Verderi prof. Arturo — Zorzini Eugenio segretario.

Scusarono la loro assenza i signori: Dorigo dottor Domenico — Rubini dottor cav. uff. Domenico — Granzotto Giuseppe.

Il presidente Battocletti informò la adunanza di tutte le pratiche fin qui esperite delle domande di ammissione alle varie divisioni, e delle numerose pratiche pendenti.

Fece altresì varie proposte e quindi si procedette all'esame e discussione della situazione finanziaria.

La seduta fu interessantissima, e le discussioni, a cui presero parte diversi convenuti, procedettero ordinate.

Infine si stabilì di fare — da alcuni designati — domani un sopraluogo per le disposizioni più urgenti, e di iniziare tosto i lavori di adattamento progettati.

Fra giorni si riunirà la commissione dei pubblici festeggiamenti per preparare il programma da sottoporsi all'approvazione della Commissione esecutiva.

Fra i pubblici spettacoli avremo pure un congresso ginnastico.

Il programma per il giorno della inaugurazione della promettente esposizione fissato per il 31 agosto, sarà eccezionale.

Il giorno 6 settembre avrà luogo la mostra bovina per la quale oltre a medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, sono assegnati premi in denaro per L. 2000.

*** Oggi furono tra noi, ospiti graditissimi, quasi tutti gli insegnanti delle elementari di Udine. La prima visita fu al museo, poscia si recarono a visitare le altre rarità di cui è ricca la nostra cittadina.

*** Come preannunciato questa mattina è arrivato il 12 reggimento cavalleggeri Saluzzo, e si è accampato al foro boario. Si fermerà a tutto nove agosto.

Rinnoviamo il saluto agli ufficiali, sotto ufficiali e soldati.

Da RIVIGNANO

Sponsali

Ci scrivono, 31, (n.):

Oggi a Trieste ebbero luogo i lieti sponsali dell'egregio e carissimo amico nostro Giulio Solimbergo, nipote dell'on. Giuseppe, con la gentile signorina Gina Mareglia. Agli sposi i più fervidi augurii e alle famiglie le più vive felicitazioni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per la macelleria cooperativa

Ci scrivono 31 (n):

Abbandoniamo la critica che ci divide, o egregio corrispondente della *Patria del Friuli* e lavoriamo concordi nel campo dei fatti se vogliamo da senno conseguire il pubblico vantaggio che deve soprattutto starci a cuore.

Coll'iniziare la pubblica sottoscrizione di lire 500 per l'istituenda macelleria cooperativa non ho inteso fissare il valore delle azioni a L. 500: Del resto era facile intuire che non potevo arrogarmi tale diritto. Sieno pure le azioni da lire 20.— od anche disole lire 10.—, vorrà dire che ne acquisterò 25 o 50. Ed è appunto perchè non sono un ricco — e lo sa bene il sullodato mio contradditore — che ho limitato il mio concorso a Lire 500. Però è sempre stato mio costante desiderio contribuire al bene pubblico col massimo delle mie forze finanziarie. All'opera dunque! Nella unione sta la forza. Si stabilisca un comizio per contare quante sono a San Giorgio le persone di buona volontà e per gettare le basi della nuova macelleria, sia essa cooperativa o di qualsiasi altra forma di società, purchè sia! Se no, siccome i popoli hanno il governo che si meritano, il nostro paese continuerà ad avere le macellerie che si merita.

I commoventi e solenni funerali

della signora Cleta Perusini a Cormons

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Cormons 31 luglio

Una dolorosa e mesta circostanza ha riunito oggi nella graziosa cittadina di Cormons numerosi rappresentanti di tutta la regione friulana e di Trieste.

Alle ultime onoranze rese alla memoria di una egregia e distinta signora hanno voluto contribuire tutti gli amici — e sono molti — delle famiglie Perusini e Rubbazzer.

A Cormons tutti conoscevano Cleta Perusini, tutti le volevano bene.

La sua dipartita è un vero lutto cittadino sentito da tutti i cormonesi.

La buona signora era ammalata da circa un mese, ma nella scorsa settimana nella famiglia Perusini che circondava la Cleta col più intenso affetto era risorta la speranza, e invece l'altro ieri alle ore 19 mentre il sole volgeva all'occaso, essa placidamente sorridendo a coloro che le stavano vicino chiudeva gli occhi per sempre!

Non descriveremo quel momento terribile! Fu uno schianto per tutti! Non un ciglio rimase asciutto! E la scena straziante si rinnovava poche ore dopo a Udine!

Il nostro dovere di cronisti, ci vieta però di dilungarci troppo sui particolari che riguardano il cuore, e perciò diamo principio alla cronaca della triste giornata.

La salma di Cleta Perusini nell'avita cappella dei Cumano

Il cadavere dell'estinta signora venne lasciato fino a ieri sera nella camera da letto e circa 24 ore dopo la morte la salma venne trasportata dagli intimi nella Cappella di famiglia, ove stamane è stato ammesso il pubblico a visitarla.

Il mesto pellegrinaggio fu numerosissimo.

Il feretro era letteralmente coperto di fiori.

Ai piedi dell'altare che si trova dietro al feretro è posta la corona del marito colla scritta: Costantino a Cleta; ai piedi del feretro è la corona dei figliuoletti: Andrea e Paolamaria alla mamma.

Sulle pareti a destra e a sinistra sono appese le altre corone, circa una trentina.

Altre corone, comprese quella della madre e delle sorelle, giunsero appena oggi nel pomeriggio e furono poste nella cappella soltanto per brevi istanti.

A mezzogiorno la cappella venne chiusa al pubblico.

Nelle due notti precedenti la salma venne vegliata dai famigliari e da pochi intimi.

Il funebre corteo

Verso le ore 14 cominciarono ad affluire alla villa Cumano-Perusini gli amici della famiglia e le rappresentanze.

Alle 17 nella cappella seguirono le esequie e la salma venne trasportata a mano sul carro funebre di prima classe.

Il feretro fu trasportato dai signori dottor Giacomo Perusini — dottor Guido Giacomelli — Broili Sebastiano — Tullio Trevisan — Visca Alessandro e Clodomiro Serrano.

L'ordine del corteo

La croce; la corona dei dipendenti di casa — la corona della Società di M. S. di Corno di Rosazzo con la scritta: alla matrina del suo vessillo — gli allievi (fanciulli e fanciulle) della scuola comunale di Corno di Rosazzo — i coloni di Casa Perusini — le corone portate a mano — il clero;

il carro funebre col feretro; tenevano i cordoni le signore Bianca Angeli — contessa Lucia Caratti — Teresa Rubbazzer — Camilla Pecile — Broili e Riccabona.

Sul carro funebre posavano le corone della famiglia.

Dietro al feretro

Dietro al feretro seguivano i congiunti più intimi dell'Estinta.

Venivano primi il marito dottor Costantino Perusini coi fratelli dottor Giacomo e dottor Gaetano — i cugini Ubaldo e Leone Rubbazzer — avv. dottor Otello Rubbazzer — Massimo Bierti — la signora Giuseppina Perusini — signorina Isamaria Perusini e la signorina Broili.

Le rappresentanze

L'on. barone Elio Morpurgo — il podestà di Cormons barone Locatelli — l'assessore cav. Pico in rappresentanza del Sindaco di Udine — una rappresentanza di ufficiali del secondo battaglione cacciatori — gli assessori e i consiglieri comunali di Corno di Rosazzo — la Società di M. S. di Corno di Rosazzo — il Club Veloce di Cormons con bandiera — il Circolo sociale e qualche altra rappresentanza che non ricordiamo.

Le signore

Numerose le signore intervenute, nella maggioranza di Cormons. Fra le signore di Udine e Provincia notiamo: le signore Teresa Schiavi — Giulia Broili — signora Petrossini — signora Maria Beria di Sale — Luisa Franz — Giuseppina Morelli de Rossi — Italia Broili — Maria Rubini — signora Beltrandi — signora Del Puppo — signora Etelca Concari — Teresina Castellani — Pia Zuliani — co. Antonietta de Brandis — signora Francy Fracassetti anche per la scuola e Famiglia — contessa Elisa de Puppi — Lina Torelli ed altre molte delle quali ci sfugge il nome.

I signori

Gli assessori comunali di Udine, Beltrandi e Conti — avv. cav. Schiavi — avvocato Gino Schiavi — avv. cav. Antonini — conte Corner Campana — Luigi Fabrizio — conte cav. uff. Antonio di Trento — conte Caiselli — conte Carlo di Trento — conte Cintio Frangipane — cav. Desiderio Molinari — Ferruccio Concari ff. capostazione di San Giovanni di Manzano — dottor A. de Senibus segretario dell'ospedale di Udine — prof. P. S. Leicht — cav. Domenico Rubini — Morelli de Rossi — dottor V. Pirona — P. Magistris — prof. cav. Pizzio — Giacomo Bassi — Camillo Pagani — T. Tonini — Enrico Chiussi — comm. prof. Libero Fracassetti — conte D. Florio — prof. Milanopulo — prof. Liso — signor Visca in rappresentanza anche dell'Intendente di Finanza cav. Rossi — rag. C. Serrano — cav. Burghart — cav. G. B. Volpe — avvocato E. Volpe — Candido Angeli — prof. Del Puppo — prof. Vittorio Franz — Tullio Trevisan — prof. Pietra — dottor Sartogo di Cividale — P. Pauluzza — rag. Mulinaris — cav. Miotti direttore della Banca di Udine — prof. Bortolotti — prof. dottor Dall'Acqua — cav. Minisini — cav. dottor Fabris — Enrico Santi — dottor Gracco Muratti — dottor Spartaco Muratti anche in rappresentanza del padre Giusto Muratti — Giorgio Pontoni — Giuseppe Broili — Sebastiano Broili — Emilio ed Enrico Broili — conte Francesco Sbruglio — avvocato E. Nardini anche per l'on. Girardini — Luciano del Torso — Enrico del Torso — Carlo del Torso — Adolfo Battistig — Bernardelli di Cormons ed altri molti.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone; non crediamo che siano tutte, perchè parecchie di Udine sono giunte molto tardi e non vennero registrate:

Costantino a Cleta — Andrea e Paolamaria alla mamma — la mamma a Cleta — le sorelle a Cleta — mamma Paolina a Cleta — zia Giustina a Cleta — Andreina e Guido a Cleta — Gaetano a Cleta — Giacomo e Giuseppina e Cleta — Marie Giacomelli e figlio Gino — La famiglia Pepe alla sua padrona — i dipendenti di casa — barone Locatelli — contessa Teresita Weiz del Mestri e figlia — conte Camillo e contessa Elsa de Zucco — Famiglia Visco — Ultimo affettuoso saluto — Matilde Grinover e figlio — Corpo ufficiali 20 battaglione cacciatori — Maria Rota — Paolo Cosmiz — Giuseppe Roncaldier e famiglia — Famiglia Bartoli — Erminia Dompieri — Arrigo Artelli e consorte — Maria e Guido Bosma — Teresa Roncaldier e sorelle — Famiglia Zardini — Famiglia Macorig di Brazzano — Maria Bosma — Sebastiano Broili e famiglia — Giuseppe Broili e famiglia — Municipio di Corno di Rosazzo — Società di M. S. di Corno di Rosazzo — Famiglia Serrano all'ottima amica — Consorzio Acquedotto Pojana — Gigi e Olga Airoldi — Carlo ed Eleonora Cambiagio — All'amica Cleta Bianca — Famiglia Rubbazzer alla cara Cleta.

Ai già elencati devonsi aggiungere ancora don Giuseppe Comelli parroco dell'ospitale — don Bianchini parroco di San Giorgio — Angeli Giuseppe e Olivo Emilio portieri dell'ospitale.

La Società di M. S. di Corno di Rosazzo intervenne con vessillo abbrunato.

Al lunghissimo corteo faceva ala numeroso popolo lungo tutto il percorso; gli uomini scoprivansi al passaggio del feretro.

Il feretro venne deposto nella tomba di famiglia dei Cumano Perusini fra la commozione di tutti gli astanti e quindi il corteo si sciolse.

Alla famiglia Perusini e specialmente al dottor Costantino e alla famiglia della signora Italia Porta vedova Rubbazzer rinnoviamo le più sincere condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una notevole sentenza della Sacra Rota in materia di nullità di matrimonio

ROMA, 31. — La Sacra Rota ha in sede di appello pronunziato un'altra notevole sentenza in materia di nullità di matrimonio.

E' noto come la legislazione canonica disponga che il matrimonio religioso debba essere celebrato dal parroco (o da chi per esso) dal quale dipende la sposa, tanto che la celebrazione svoltasi altrove è considerata tra i casi di nullità. Fu appunto basandosi su questo impedimento canonico che la signora Maria Reynier della diocesi di Grenoble ha chiesto l'annullamento del proprio matrimonio avvenuto nel 1906 col signor Marcello De Chalonge.

La Reynier quando si sposò era ancora minorenne e dopo alcuni mesi di matrimonio la discordia più viossi si divisero. Allora la Reynier rilenta scoppiò fra i coniugi, cosicchè corse all'autorità diocesana di Grenoble sostenendo che il suo matrimonio non era da considerarsi valido perchè all'epoca in cui esso veniva celebrato il domicilio del padre di lei — e quindi il suo, allora essendo minorenne — era a Tunisi: si trovava ella quindi ad aver celebrato gli sponsali nel caso di uno di quegli impedimenti ecclesiastici che compòrtano la nullità.

L'autorità diocesana di Grenoble in data 23 febbraio 1912 accoglieva il ricorso e annullava il matrimonio: ma avendo il De Chalonge appellato al tribunale della Sacra Rota, questa in data 17 luglio dello stesso anno annullava a sua volta la sentenza dell'autorità diocesana e dichiarava valido il matrimonio. La Reynier appellò allora a sua volta; ma invano.

La sentenza d'appello della Sacra Rota pubblicata ora negli *Acta Apostolicae Sedis* respinge l'appello e rende definitiva la sentenza anteriore condannando la ricorrente nelle spese.

Il processo degli ufficiali a Milano

MILANO, 31. — Fallito ogni tentativo di conciliazione e frustrata così la nobile esortazione del presidente con la quale è terminata l'ultima udienza, non rimase al magistrato, nessuna nuova istanza venendo fatta dalle parti; che di dichiarare chiuso il dibattimento e dare la parola alla parte civile

Per questa parla primo l'avv. Antonio Giaconia, patrono del querelante tenente Caretta.

La condanna del bersagliere che ha ucciso il caporale Zaro

ROMA, 31. — Questa sera, al Tribunale militare è terminato il processo contro il bersagliere Luigi Moroni che ha ucciso il caporale Zaro.

Il Tribunale ha condannato il Moroni a venti anni di reclusione, previa degradazione, all'interdizione perpetua degli uffici pubblici, ai danni e alla rifusione delle spese.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni del comm. Brunialti

Abbiamo da Padova 31:

Durante la notte di ieri e stanotte i funzionari di Prefettura — scrive il *Veneto* — hanno vegliato per turno nelle stanze vicine a quella ove il comm. Brunialti fu trasportato immediatamente dopo la tragedia.

Egli di là non fu rimosso e una decisione non verrà presa che alla fine della settimana quando i medici saranno in grado di pronunciarsi definitivamente.

Come ieri dicemmo, oltre il fratello on. Attilio e la figlia Maria, nella stanza entrarono soltanto pochi intimi e i medici.

Nella mattinata fu deciso l'intervento dell'illustre prof. Albertotti, direttore della Clinica oculistica di Padova, desiderando avere il di lui autorevole parere, intorno all'azione del passaggio del proiettile al disopra o vicino ai nervi ottici.

Il prof. Albertotti aderì molto volentieri alla preghiera e nelle ore pomeridiane egli s'intrattenne a lungo nella stanza dell'infermo.

Abbiamo tentato di sapere dal prof. Albertotti qualche cosa di più in rapporto anche alla possibilità di eventuali complicazioni, ma egli ci ha ripetuto non potersi, allo stato delle cose, formulare un giudizio qualsiasi, perdurando appunto la possibilità di complicazioni gravi.

Un graduale, lievissimo miglioramento si è verificato pure stamane.

Svegliandosi il prefetto dalla voce ha riconosciuto il dott. Marzolo al quale ha chiesto da bere.

Il bollettino pubblicato stamane alle ore 10 diceva: Notte abbastanza tranquilla. Condizioni generali alquanto migliorate. Non possono però escludersi probabilità gravi complicazioni. In ogni caso permangono gravi dubbi sul ripristino della funzione compromessa.

Ci telefonano, da Padova 31, notte:

Le condizioni del comm. Alessandro Brunialti sono stazionarie. Egli è sempre amorosamente assistito dai medici e dai parenti.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto 1913 alle ore 13 (1 pom.) nella nuova sala delle adunanze del Palazzo provinciale ex Belgrado, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Nomina del presidente, vice presidente, segretario e vice segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1913-14.
2. Nomina di un Deputato provinciale effettivo in sostituzione del dimissionario conte cav. avv. Gino di Caporiacco.
3. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1914-1917.
4. Nomina di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1913 dell'Amministrazione provinciale.
5. Nomina di due consiglieri provinciali per il Consiglio di Disciplina degli impiegati — escluso il segretario capo — per l'anno 1914.
6. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle Imposte dirette per il quadriennio 1913-14 — 1916-17.
7. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann pel sessennio 1914-1919.
8. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per il quadriennio 1914-1917.
9. Estrazione a sorte e conseguente nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per quadriennio 1914-1917.
10. Proposta per la nomina delle

Commissione Pellagrologica provinciale per il triennio 1914-1916.

10 bis. Designazione di un membro nella Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche.

11. Comunicazione di numero nove deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

12. Rinnovazione del sussidio pel mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per il quiquennio 1913-918.

13. Sussidio a favore della Regia Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

14. Conto morale 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

15. Conto consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

16. Conto morale e conto consuntivo 1912 dell'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

17. Bilancio preventivo 1914 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

18. Bilancio preventivo 1914 della Amministrazione provinciale di Udine.

19. Contributo addizionale a favore del Comitato Regionale Veneto per le Feste Commemorative del 1911 in Roma.

20. Pagamento dell'intero sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione della strada consorziale di Cosizza per accedere da Grimacco alla stazione ferroviaria di Cividale.

21. Contributo per una Mensa a vantaggio degli studenti disagiati della R. Università di Padova.

22. Sul prestito di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Operai non andate in Olanda

Ci telegrafano da Roma, 31:

Il commissariato generale dell'emigrazione avverte che è da sconsigliarsi l'emigrazione in Olanda agli operai italiani che non abbiano già un contratto assicurato di lavoro.

Il Comitato friulano per i profughi soccorsi ai feriti e alle famiglie dei morti in Libia

Il Presidente della Deputazione provinciale ci comunica un secondo elenco dei sussidi corrisposti da questo Comitato, in base alla delibera del 17 maggio p. p. a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti nella Guerra di Libia.

Elenco della sottoscrizione: Somma precedente L. 21171,03 — Comune di Bordano L. 15 — Totale L. 21186.03.

II.o Elenco dei sussidi corrisposti a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti nella Guerra di Libia.

N. 10 sussidi da L. 200 a favore delle famiglie dei morti L. 2000.

N. 2 sussidi da lire 100.— come sopra L. 200.

N. 38 sussidi da L. 50 per militari feriti L. 1900 — Totale L. 4100 — Importo del primo elenco L. 3550.— Assieme L. 7650.

A cura del comitato vennero in questi giorni inviati a Salonicco i profughi Rizzo Nicola e moglie Giulia, il primo nato a Corinto e la seconda ad Iglesias (Sardegna).

Giunta della Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino

Riunitasi la Giunta della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino nella sala della Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di proporre alla on. Deputazione provinciale l'assegnazione di una medaglia d'oro per la Esposizione Agricola Industriale che avrà luogo in Motta di Livenza in occasione della inaugurazione della ferrovia Motta-San Vito-Casarsa.

Ha proposto un sussidio di lire 100 per capo che verrà importato di razza alpina nella circoscrizione del Circolo Agricolo di Sacile.

Ha deliberato di concedere un sussidio di lire 100 per la Mostra di animali che avrà luogo in Gemona a cura di quella Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ha infine deliberato un sussidio di lire 100 per la Mostra bovina di Frisanco che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Ha preso inoltre varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Grande festa nelle grotte di Adelsberg

Domenica, 3 agosto avrà luogo nella celebre grotta di Adelsberg, una grandiosa illuminazione congiunta a concerti, balli, ecc. La festa in quel meraviglioso mondo sotterraneo principierà alle ore 13 e si terrà ininterrottamente fino le ore 19. Per tale occasione saranno attivati otto treni speciali e da Venezia partirà un vapore gita, che avrà a Trieste la coincidenza col treni speciale. La festa avrà luogo con qualunque tempo.

Bollettino delle finanze

Imposte: Bonaiuti agente di quarta classe da Udine a Cesena — Ghietti primo agente di seconda classe da Longarone a Dronero; Dall'Ava agente di prima classe a Vicenza è collocato in aspettativa per tre mesi.

Revoca di fallimento

Il Tribunale civile e penale di Udine con sentenza 16 giugno 1913 n. 276, dichiarò di revocare a tutti gli effetti di legge la sentenza quattro aprile 1913 del tribunale stesso dichiarativa del fallimento di Morassutti Giovanni di Udine, dichiarando altresì di riservare al Morassutti medesimo l'azione di danni da esperirsi in separata sede. — Curatore del fallimento è l'avvocato Secondo Zanuttini.

Società Dante Alighieri

Il N. H. conte Carlo Corner Campana, per onorare la memoria della compianta signora Cleta Perusini-Rubbazzer, in sostituzione di corona, versò alla «Dante Alighieri» la somma di lire 30.

La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

Beneficenza all'Ospitale Civile:

La contessa Lucia Rinaldini vedova Caratti ha offerto lire 20 in morte di Enrica Crainz vedova Cudugnello e lire 20 in morte di Cleta Perusini - Rubbazzer.

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia in morte di Lazzaro Cantoni: Italico Piva L. 2.

In morte di Paderni Riccardo: Benedetti Irma 1 — Vatri dottor Daniele 5.

In morte di Antonietta Picemini: N. N. L. 10.

In morte di Crainz Cudugnello Enrica: Ditta Angelo Scaini 2 — Famiglia Angelo Pellegrini 1 — Trani Pietro 2 — Antonio Fannà 1 — Ida Passero 1.

In morte di Cleta Perusini Rubbazzer: E. Petrozzi e figli L. 2.

In morte di cav. Carlo Turchetti: Antonio Rioli 5 — Vatri dottor Daniele 5 — Paldi ing. Cesare 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Enrica Crainz Cudugnello: Pietro Angeli 1 — Luigi Degani 1 — Famiglia Zoccolari 2 — Migotti Pietro 1 — cav. Arturo Malignani 5 — Lucia e Italia Gori 5 — Giovanni Missio 1 — Dorta Pietro 2 — Pauluzza Pietro 5 — ing. Pietro Fabris 2 — Italico Ronzoni 1 — Perito Luigi Taddio 2 — Martina Enrico 2 — Da Campo Secondo cap. 2 — Venier cav. Giusto 2 — ing. conte T. Valentinis 2 — P. Piussi 2 - Taddio Gino 2 — De Gleria Lucio 2 — Pietro Fantoni 2 — Umberto Borghese 2 — Pesavento Domenico 1.

In morte di Turco Luigi: Degani Luigi 1 — Miani Alessandro 1.

In morte del cav. Carlo Turchetti: avvocato Angelo Feruglio 2.

Morsicato da un cane

Ieri sera alle ore 21 venne medicata all'ospitale dal dottor Fabiani la ragazzina undicenne Rosina Lorenzi di Eugenio. Le venne constatato l'intaccatura dentica del polso della mano destra.

La ferita, fortunatamente lieve, le venne causata dal morso di un cane.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La seconda riunione della conferenza di Bucarest

BUCAREST, 31. — *La seconda seduta della conferenza fu preceduta da una conferenza intima fra i delegati rumeni che stabilirono in modo definitivo, topograficamente i punti della frontiera la cui rettifica è reclamata dalla Rumaia.*

Le seduta plenaria è aperta alle ore 16. La conferenza approvò il protocollo della seduta precedente che fu firmato da tutti i delegati.

Il presidente propose poi che i membri della conferenza si ragruppassero per trattare le diverse questioni e si comunicassero le loro proposte in seduta particolare, in modo che le questioni principali si presentino alla conferenza già discusse e chiarite. I capi delle delegazioni approvarono la proposta del presidente.

Stasera la delegazione bulgara si riunirà al ministero degli esteri coi delegati Rumeni per risolvere la questione inerente alla Bulgaria e alla Rumenia.

Domattina i delegati alleati terranno una seduta insieme ai delegati della Bulgaria.

Domani alle ore 16 si terrà la riunione plenaria che sarà lunga, oppure breve, secondo il lavoro preparatorio concretato nelle riunioni particolari. (Stefani).

L'Italia e i confini dell'Albania
Una importante nota ufficiosa

ROMA, 31. — *La* Tribuna *si occupa oggi della questione dei confini meridionali dell'Albania. Il giornale ufficioso dice:*

«Bisogna che il capo Filos, la baia di Ptelia e il territorio di Coritza nell'interno restino inclusi interamente nell'Albania. Questa che è la sintesi dei nostri bisogni nell'Adriatico Meridionale non può non essere accolta dagli ambasciatori di Londra, senza che vengano menomati il prestigio dell'Italia nei suoi stessi mari e la potenzialità della difesa delle coste dell'Abruzzo e delle Puglie.

«In tale questione non ha niente che vedere la questione delle isole dell'Egeo — questione che riguarda unicamente l'Italia e la Turchia.»

Due generali in posizione ausiliaria

ROMA, 31. — Con decreti reali odierni furono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, il tenente generale Crespo, comandante della divisione di Ravenna e il tenente generale Marazzi, dep. al Parlamento, comandante della divisione di Brescia.

I commendatori a confine

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ceccano che è oggi giunto colà il comm. Silvestre, mandato a confine.

Egli si è presentato subito al pretore a disposizione del quale dovrà tenersi finchè sarà richiamato a Roma per il processo.

Muore sulla tomba dei padroni

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha notizia da Brindisi del suicidio del ventottenne Ortacci, Gaetano da Brindisi, già commesso della ditta G. Carbone. Egli, entrato nel cimitero e giunto dinanzi alla tomba della famiglia Carbone, si sparò un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

Non si conoscono le vere cause che hanno spinto l'Ortacci al suicidio; si sa tuttavia che da tempo egli era sofferente di una grave malattia.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 31. — Le condizioni del prof. Murri sono immutate; si nota per altro una diminuzione nell'infiammazione intestinale, la qual cosa permette l'atto operatorio. Contrariamente alle voci che correvano ieri in città, l'operazione avverrà domenica o al più tardi lunedì.

Lo scoppio d'un serbatoio di benzina uccide due persone e ne ferisce diciassette

CINCINNATI, 21. — Durante una corsa motociclistica, il motociclista Iohnson andò a battere contro il sostegno d'una lampada elettrica. Il serbatoio della benzina della motocicletta è esploso. Iohnson e un'altra persona sono rimasti carbonizzati.

Diecisette altre persone che erano vicine rimasero gravemente ustionate.

La soppressione delle residenze di Sahel, Sliten e Misrata

TRIPOLI, 31. — Il giro d'ispezione che compì in questi giorni il governatore generale Garioni attraverso la Tripolitania ha per scopo, oltre quello di vedere «de visu» i progressi fatti dopo la occupazione nelle differenti regioni e di rendersi esatto conto di quello che si è fatto e che si dovrà fare, anche di sopprimere alcune residenze perchè troppo vicine a sedi di comandi o perchè sono nei luoghi stessi ove esiste un comando di presidio. Intanto saranno quanto prima soppresse le residenze del Sahel (Homs), di Sliten e di Misrata.

Una bandiera tedesca strappata

NANCY, 31. — Certo Schlegel fu arrestato ieri per aver tolto una bandiera tedesca che aveva veduto sopra un yacht di piacere, al momento in cui esso passava fra i *quais*. Il yacht che appartiene ad un negoziante di Berlino è partito ieri stesso.

Stamane lo Schlegel è comparso dinanzi al Tribunale correzionale ed è stato condannato a dieci giorni di prigione.

Lo Schlegel che è un facchino alsaziano, addetto al porto, ha confessato d'avere tolto la bandiera tedesca dall'yacht e d'averla abbruciata. La partenza dell'yacht non ha provocato alcun incidente.

La ferma triennale al Senato francese

PARIGI, 31. — (Senato). — Si annuzia la discussione del progetto sulla ferma triennale.

Il presidente della commissione per l'esercito spiega perchè il governo pensò questo nuovo sforzo militare. La commissione aderisce senza entusiasmo, ma colla ferma mediata volontà di conservare intatta la potenza della Francia. Dice che la legge deve essere votata il 15 agosto al più tardi. Le imperfezioni si correggeranno dopo.

Clemenceau interrompe l'oratore l'oratore dicendo: Se ritocchi accessori non sono fatti ora, non si faranno più generale.

Pau commissario del governo fa una calorosa difesa del progetto vivamente applaudito.

Un uragano a Washington

WASHINGTON, 31. — Un violento uragano si è scatenato sulla città. Vi sono numerosi feriti. Parecchie piccole costruzioni sono rimaste distrutte. Vari edifici del governo sono stati danneggiati.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha da Washington questi particolari sul violento uragano che si abbattè nel pomeriggio di ieri su Washington: Per mezz'ora la città fu investita da una numerosa quantità di acqua e di grandine così fitta, che sembrava un solo pezzo e si frantumava sui tetti delle case, ricadendo in cascate di schiuma nelle strade, che erano trasformate in veri torrenti. Vi si affondava fino al ginocchio. Molti tetti furono scoperchiati e rovesciati. Lo spettacolo più triste dopo la bufera era quello dei magnifici parchi e giardini pubblici che circondano la Casa Bianca ed i grandi *boulevards* di Washington che erano tutti un ammasso di tronchi divelti e di rami spezzati. La maggior parte delle strade furono rese intransitabili per la stessa ragione. La tempesta è stata preceduta da un'ondata di calore terribile. Da qualche giorno il termometro superava i 38 gradi. Il caldo era così eccessivo che specialmente nei quartieri popolari la notte si dormiva all'aperto e numerosi furono i decessi per insolazione durante la giornata.

Il caldo spaventevole agli Stati Uniti

NUOVA YORK, 31. — Nella regione ad est dei Monti Rocciosi regna un caldo spaventevole. A Chicago sono morte di insolazione tredici persone. Il raccolto corre pericolo.

Il processo per l'affare Krupp

BERLINO, 31. — Secondo la *National Zeitung* il processo aperto a proposito dell'affare Krupp sarà esteso anche a parecchi direttori delle officine Krupp.

La Tetrazzini canterà a Vienna a 15 mila corone per sera

VIENNA, 31. — Il *Neues Wiener Journal* apprende che la nota cantante Tetrazzini sarebbe stata scritturata per un ciclo di rappresentazioni a Vienna; essa riceverebbe un onorario di 15.000 corone per rappresentazione.

Un cavallo venduto per oltre un milione

PARIGI, 31. — Il *New York Herald* riceve da Londra: Oggi il signor Pilkington vendette il suo cavallo «Prince Palatin» al signor Giambattista Ioel, che lo pagò la bellezza di 1.181.725 franchi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 18.75 — L. 20 — Segala L. 14.25 — 15.50 — Granoturco bianco 13.50 a 14.25 — Granoturco giallo 15.50 a 16.50.

— PIAZZA VENERIO — (Quintale) — Pere L. 13 a L. 60 — Pomi 10 a 25 — Pesche 25 a 120 — Prugne 10 a 25 Corniole 10 a 15 — Tegoline 4 a 8 — Fagioli 15 a 18 — Pomidoro 18 a 28 — Patate 5 a 6.

VIA A. ZANON

Galline L. 1.60 — Anitre L. 1.30 — Oche 1.05 — a 1.10.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 102.68.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 332

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Papavero, subito dopo il suo colloquio con la cameriera, si era diretto verso la parte della facciata dove si trovavavano i palchi.

Giuliano Claude, occupatissimo in quel momento a guardar il conte che adocchiava col cannocchiale Gabriella Stellini, alla finestra del villino della Bandita, non si accorse a bella prima della comparsa di Papavero.

Questi tossì fortemente.

L'artista si voltò tosto e vide il cameriere andarsene dopo avergli fatto il segnale stabilito.

LXXIX

Giuliano, senza perdere un secondo mise giù tavolozza e pennelli, scese dal palcotte in un attimo fu nel parco.

Scivolando frammezzo a cespugli, percorrendo i viali sinuosi e coperti, evitando di attraversare le prateria e gli spiazzi, arrivò senza esser visto al luogo dove Amalia lo aspettava.

La cameriera d'Enrichetta lo riconobbe a prim'occhiatta.

— Sì — ella disse — siete proprio voi quello che ho visto a Poveglia.

— Sono proprio io.

— Siete voi parimente che nella notte in cui la mia cara padrona mise al mondo la sua bambina, eravate nascosto nel giardino della villa Doria, e che avete rivelato la vostra presenza con un grido?

— Sono io... — ripetè l'artista.

— Siet e voi, finalmente, siete voi che avete rapito la figlia della signora di Lucenay?

— La mia figlia!... la mia figlia!... — replicò con veemenza Giuliano Claude. — Non pronunziate quel nome di Lucenay, è il nome di un infame!

— Ah! sciagurato! che avete fatto!.. — esclamò dolorosamente Amalia. — Che avete fatto?... Voi uccidete la mia cara padrona!...

— Vengo a salvarla, come ho già salvato sua figlia... la mia...

— Ma ella soffre... piange.. si dispera...

— Credete forse che non abbia sofferto anch'io, coll'imporle quella separazione? — Credete forse che il rimorso del mio delitto non mi abbia fatto versar lagrime amare per lunghe notti d'insonia?... — Credete forse che quando ha rapito la bambina non abbia pensato all'accuoramento della madre, alla sua angoscia, alle sue torture? — Cionnonostante non ho esitato, perchè bisognava che salvassi mia figlia... — Il miserabile l'avrebbe uccisa!...

— No... no.. non posso credervi...

— L'avrebbe uccisa come in questo momento vuole uccidere sua moglie!..

— Uccidere sua moglie! balbettò Amalia in preda a un vero terrore — gran Dio! che dite mai!...

— La verità!

— Ma...

— Bisogna credermi e non interrogarmi! — interruppe Giuliano — il tempo è troppo prezioso, qualsiasi spiegazione sarebbe inutile... Vi giuro sul mio onore, sulla mia figlia, che la vita della vostra padrona, è in pericolo... in pericolo immediato.... che l'opera di morte è incominciata fin dalla notte scorsa...

— Ma voi salverete la signora?...

— Sono qui per quello...

— Ebbene! ho fiducia in voi... comandate, obbedirò... che devo fare?

— Da alcuni giorni vi ritirate la sera, non è vero, e la sciate sola la vostra padrona?

— Sì, verso le dieci, vado a dormire sopra al divano in una stanza attigua alla sua camera.

— Stanotte, non la lascierete per un minuto, nemmeno per un secondo... mi avete capito, nemmeno per un secondo...

— Vi capisco purtroppo!

— Abbiate gli occhi aperti e gli orecchi tesi di continuo... — E sopratutto che la vostra padrona non prenda alcuna medicina... alcuna bibita...

— Nemmeno preparata da me?

— Nemmeno preparata da voi, no... Nella situazione in cui ci troviamo, di fronte ad uno scellerato di una spaventevole audacia, di diabolica abilità ogni bibita può essere mortale!...

— Ma è cosa spaventevole quella che supponete!...

— Non suppongo, ho visto!... — Non ho sospetti, ho certezza!.....

— Oh! mia povera padrona.... Mia cara padrona... Non la lascierò mai, di certo.... veglierò al suo capezzale..

— Oh! so che posso contar su voi!..

— Ma la sua figlia! la sua figlia!

— Domani essa la vedrà.

— Domani! Proprio?

— Sì, proprio.

— Emi permette di dirglielo?

— Sì, ma guardatevi bene dall'informarla del pericolo che la minaccia e che noi scongiureremo! Ch'essa ignori il mostruoso attentato di cui è vittima!

— Lo ignorerà.... Ma sua figlia come gliela renderete?...

— Ora ve lo dirò, e vi domanderò il vostro aiuto di cui avrò bisogno...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 103.67, Londra [sterline] 25 92 Germania [marchi] 126.69, Austria [corone] 107.22 Pietroburgo [rubli] 271 12 Rumenia [lei] 99.— Nuova York dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23 41

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine luglio idem 97 95 idem 3.1|2 0|0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1414 Banca Commer. Ital. 835.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 1490.— Naviga. Gen. It 424.—, Società Veneta 126 65

Azioni: Londra 15.03 Svizzera 102 60

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97 75, id. id. fine luglio 97.98 Italiana, 3 1|2 0|0 97.96.

Azioni: Banca d'Italia 1413 — Banca Commer. Ital. 832,50 Credito Ital. 541 — Ferrovie Merid. 537.50, id. Medit. 293 50. Nav. Gen. Ital. 423.—, Raff. Ligure Lombarda 338.—, Acciaierie Terni, 149, Eridania 695.—, Ansaldo Armstrong e C. 272 —

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0|0 86.10, Italiana 3. 1|2 0|0 95.25, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 257.—, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca 83 90 Rend. Russa 4891 42 3 id. 1906 101.20. id. 1900 89.45, Portoghese 61 5, Banca Commerciale 809.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55,
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M 16.10 M 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.5., 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).